

DIRITTI
IL DIBATTITO POLITICO

Unioni civili Braccio di ferro sindaci-prefetti

Il premier: legge in tempi brevi sul modello tedesco

FLAVIA AMABILE
ROMA

I tempi? Rapidi. Matteo Renzi smentisce chi parla di una frenata sulla legge sulle unioni civili. L'accordo è fatto, spiega a Domenica live. «La legge alla tedesca è un buon punto di mediazione e consente di dare alle coppie dello stesso sesso i diritti civili. I tempi? Subito dopo la riforma elettorale, che è leggermente slittata ma ragionevolmente andrà entro l'anno, la proposta già pronta comincerà l'esame dal Senato». Non nasconde le difficoltà il presidente del Consiglio. Quello dei diritti civili «è un tema sul quale ci sono tantissime polemiche, in alcuni casi ideologiche, in altre legate alla paura». E lancia un appello: «Capisco le opinioni diverse ma su questo tema evitiamo di aprire l'ennesima polemica ideologica. La proposta alla tedesca è un giusto punto di sintesi».

Le parole di Renzi sono necessarie. In queste ore le unioni civili e matrimoni gay sono tornate a dividere l'Italia. Dopo la circolare emanata dal ministro dell'Interno Angelino Alfano che vieta la registrazione delle nozze omosessuali contratte all'estero ha scatenato proteste in piazza e nel mondo della politica ma anche creato un fronte di sindaci pronto a sfidare il Viminale e i prefetti che hanno il compito di cancellare ufficialmente le trascrizioni. Sabato scorso è stato

COSÌ IN GERMANIA

Per registrare l'unione civile in Germania basta andare in comune. Non c'è differenza tra registrare e celebrare. L'unione comporta tutti i diritti e i doveri previsti per i matrimoni eterosessuali, tranne le adozioni. Ma all'interno della coppia, quando il bambino ha un solo genitore naturale è prevista l'adozione da parte di colui o colei che non è genitore naturale. A totale tutela del bambino.

Polemiche
Si alza il livello di scontro tra i sindaci che trascrivono i matrimoni omosessuali e il ministro Alfano che ne ordina la cancellazione

Hanno detto



Sarà incardinata subito dopo la riforma elettorale. La proposta è già pronta e si partirà dal Senato

Matteo Renzi

Non si può affidare a ordinanze prefettizie competente che la legge riconosce agli enti locali. Il Parlamento trovi presto soluzioni adeguate

Piero Fassino

Ignazio Marino a trascrivere in una grande cerimonia i matrimoni di 16 coppie. Il prefetto ha risposto con un ultimatum, se entro oggi non ci sarà una marcia indietro da parte del Campidoglio provvederà lui ad annullare tutto. «Se ci fosse un'azione del prefetto per rendere nulle le trascrizioni, ho chiesto al responsabile dell'anagrafe di essere tempestivamente avvertito ed essere presente», ha risposto Marino che non ha alcuna intenzione di cedere alle minacce

del ministro Alfano e del prefetto: «Stiamo studiando dal punto di vista della giurisprudenza quali siano le azioni che possono essere condotte dal prefetto e quali quelle che possiamo condurre noi».

Il braccio di ferro prosegue, insomma. E Marino smentisce anche Alfano che aveva definito un semplice «autografo» la sua firma. «Non è vero che la trascrizione non abbia effetti precisi - Ad esempio già domani (oggi, n.d.r.) una delle persone il cui matrimonio è

stato trascritto porterà il certificato in azienda per ricevere il congedo parentale. Per ottenerlo, infatti, l'azienda aveva chiesto la trascrizione».

Marino non è solo nella sua battaglia. Sono molti i sindaci che, come lui, hanno deciso di resistere. Agli inizi di ottobre a Udine è stato trascritto il primo matrimonio tra due donne, un'italiana e una sudanese, residenti in Belgio. Pochi giorni dopo a Milano il sindaco Giuliano Pisapia ha trascritto sette unioni, men-

tre a Bologna è dal 15 settembre che si possono registrare le nozze gay, provocando le proteste della curia cittadina. E poi Reggio Emilia, Empoli, Napoli, Livorno, Pistoia.

Altri sindaci hanno scelto una strada diversa. A Firenze Dario Nardella ha chiarito che la battaglia è un'altra. «Dal mio punto di vista il modo migliore, più efficace, per risolvere questa forte discriminazione sui diritti civili, che c'è, è quello di una legge dello Stato». Il rischio, insomma, è di creare ancora una volta differenze di trattamento in Italia, quindi, Piero Fassino, presidente Anci, ha scritto ad Alfano e chiesto un incontro con Renzi: «Non si può affidare a ordinanze prefettizie competenze che la legge riconosce in capo agli enti locali». Fassino spera, quindi, che il governo «assuma iniziative che consentano di favorire in tempi rapidi l'adozione da parte del Parlamento di soluzioni legislative adeguate».



DANIELE LEONE/L'ESPRESSO

Camere con vista

CARLO BERTINI

Arriva in aula il nuovo testo sul conflitto di interessi

Sono anni che se ne parla e oggi finalmente arriva in aula la nuova legge sul conflitto d'interessi, che però rischia di arenarsi nel suo percorso per far spazio alla sessione di bilancio della legge di stabilità. Una legge che malgrado già in commissione abbia suscitato non poche perplessità dentro Forza Italia, sembra essere sostenuta con convinzione dal governo, che vorrebbe vederla approvata in tempi brevi. Il testo, che supera la legge Frattini del 2004, unifica sei diversi disegni di legge, ha come relatore l'azzurro Francesco Paolo Sisto, presidente della commissione Affari Costituzionali. E rientra nella quota di provvedimenti segnalati dalle opposizioni, dato che i 5Stelle ne hanno caldeggiato l'esame in aula, a partire dalla loro proposta molto più radicale delle altre. Una delle novità è che nelle intenzioni di alcuni esponenti del Pd come il post lettiano Francesco Sanna, il conflitto di interessi dovrebbe «colpire» anche i deputati e senatori. «Ci vuole una legge organica - spiega Sanna - che valga dal premier fino ai ministri, passando per i parlamentari, continuando con gli eletti agli enti locali, regioni e comuni». Gli emendamenti del Pd che riguardano i parlamentari propongono questa soluzione: prima di candidarsi ogni futuro onorevole deve rimuovere le ragioni di ineleggibilità se creano una forte incompatibilità con la carica, e nei casi più estremi crearsi un blind trust e alienare le proprie aziende. Attualmente la Frattini del 2004 interviene quando il conflitto è conclamato. «In Parlamento in sostanza oggi può essere eletto chiunque, invece con questa nuova legge chi ha il controllo sostanziale di aziende concessionarie o che vivono di autorizzazioni dello Stato, dovrà creare i cosiddetti fondi ciechi». Il conflitto di interessi meno grave invece comporterà un rigoroso dovere di astensione al momento delle decisioni e per chi viola questa regola la nullità degli atti, delibere o decreti ministeriali. Posto che la valutazione sul potenziale conflitto di interessi spetta al singolo prima di candidarsi, a chi spetterà decidere ex post se un candidato era ineleggibile, pena la decadenza? È uno dei punti su cui il giudice potrebbe essere un collegio di saggi dal curriculum prestigioso.

Intervista



FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

«S e l'idea del governo è questa, penso sia un'idea sbagliata». Quando si parla di battaglie per i diritti civili, il vicepresidente della Camera del Pd Roberto Giachetti sa di cosa si parla. «Ho iniziato a fare politica nel Partito radicale, da 30 anni mi batto per i diritti civili: la mia prima battaglia è stata per dare la possibilità ai trans che cambiano sesso di scrivere sui documenti il nuovo nome». Proprio per questo l'ipotesi di unioni civili alla tedesca non lo convince. Troppo timida: necessario, dice, sarebbe includere anche le coppie eterosessuali nel provvedimento

Giachetti: «Ricetta timida che finisce per discriminare gli eterosessuali»

«Le coppie che non intendono sposarsi non avranno nessuna tutela»

to, «sarebbe assurdo che per eliminare una discriminazione se ne compisse un'altra».

E invece il premier Renzi ha parlato di unioni civili alla tedesca per persone dello stesso sesso...

«Se l'idea del governo è questa, penso sia un'idea sbagliata. Io non sono certo contro i diritti degli omosessuali, ma il problema è il velo di ipocrisia che ammantava questa vicenda. Per me, culturalmente, la questione non è la distinzione tra gay e non, ma tra matrimonio e unioni civili: io sono perché tutti possano contrarre matrimonio, ma se anziché le nozze gay vogliamo fare le unioni civili, beh, allora le dobbiamo fare per tutti».



Vice presidente
Roberto Giachetti è vice presidente della Camera

Il sottosegretario Scalfarotto obietta che per gli eterosessuali c'è già il matrimonio. «Ma io difendo anche la scelta di chi non vuole sposarsi, e sono centinaia di migliaia di persone. Chi vuole sposarsi sotto la tutela del codice civile lo può fare, ma l'Italia è un Paese libero, io non voglio che nessuno sia costretto a farlo per avere diritti fisiologici,

naturali, come consentire alla propria compagna di assisterlo in ospedale, o la reversibilità della pensione».

Se la legge resta così com'è stata annunciata, lei la vota? «Io spero che la legge cambi: combatterò perché ci si occupi anche dei diritti degli eterosessuali che non vogliono sposarsi».

Tempo per discuterne ne avete: se ne parlerà solo dopo la legge elettorale, pensa che si riuscirà a ottenere presto una legge sull'argomento?

«Mi auguro per tutti coloro che attendono da tempo questi diritti che i tempi siano molto più rapidi di quanto io non tema...».

Nella polemica tra il ministro

Alfano e il sindaco Marino lei a chi dà ragione?

«Una normativa è necessaria proprio per evitare un dibattito surreale su una cosa che non ha alcun valore giuridico. La politica al posto di scannarsi farebbe bene a occupare lo spazio dovuto, anziché delegare ai magistrati... E tra un po' arriva pure la Chiesa!».

Renzi ha anche annunciato una legge sulla cittadinanza e sul Terzo settore...

«Sono tutte cose che stavano nel programma delle primarie, spero non siano l'occasione all'interno del Pd per aprire qualche altra polemica. Per me vanno molto bene, mi auguro anche per Fassino e compagni...».